

Il congresso di Legambiente I delegati con un occhio a Chiomonte “Il Torinese resta troppo inquinato”

«Ho mandato un sms e mi hanno risposto che finora tutto è andato bene». Ieri mattina erano da poco passate le undici e al congresso regionale di Legambiente c'era un contatto diretto con il gruppo di ambientalisti che erano in Valsusa tra i Novav. «Non è successo niente per ora tutto tranquillo, ma si deve aspettare la fine della giornata», alcuni delegati bi-

sbigliavano anche se non sembravano preoccupati. Qualcuno scherzava: «Hanno detto che portavano le forbici di gomma piuma? Macché, erano quelle vere». Poi però verso il pomeriggio s'è diffusa la sensazione che il momento più difficile fosse passato.

Intanto al tavolo del direttivo si è discusso di tutti i problemi ambientali della provincia e della regione, come terri-

torio e come amministrazioni. Nella relazione di apertura di Gianni Pesce (Collegno) i dati più difficili da accettare per il popolo ambientalista: «La città di Torino è la più inquinata d'Italia, e in Europa siamo secondi solo a una città della Bulgaria». Poi un passaggio sul nucleare e anche quello piuttosto preoccupante: «In Piemonte sono stoccate l'85 per cento delle scorie nucleari di tutta la

nazione. La battaglia sulle centrali l'abbiamo vinta, ma restano le scorie». I quartieri di Torino hanno portato sul tavolo i problemi di rifiuti, acqua e mobilità. I rappresentanti dei circoli Ecopolis, Aquilone, Metropolitan, Molecola e Flavia Bianchi respon-

sabile del settore urbanistica hanno poi parlato della variante Thyssen al prg del Comune.

«Chiediamo un'area museale per ricordare le vittime del rogo con annesso un centro di documentazione sulla sicurezza sul lavoro. Un museo nazionale sul tema che la città simbolo dell'industria italiana sente il bisogno di creare. Dovrà

essere un luogo aperto alle scuole, alla popolazione, ai parenti delle vittime, alla società civile». L'idea però prevede anche un centro di ricerca sulle nuove tecnologie della sicurezza sui luoghi di lavoro. Ma i cittadini della zona Vallette

Lucento «sono preoccupati per i nuovi insediamenti residenziali. E per il ventilato trasferimento della

LA MARCIA IN VALLE
«Per fortuna non è successo niente Tutto tranquillo»

Gtt che toglierà un bel pezzo di verde alla città». La presidente di Legambiente Vanda Bonardo ha lasciato l'incarico, e ieri il congresso ha nominato al suo posto Fabio Dovana ex-capo ufficio stampa del movimento. [A. MAR.]